

LA PARABOLA DELLE 10 VERGINI

(A cura di Giacomo Calabrese)

La fine del capitolo 24 del Vangelo di Matteo, termina con un severo monito a quei conduttori del gregge (e non solo a loro), che non hanno amministrato i beni affidatigli per il benessere di tutti i fedeli (Matteo 24:45-51). Parimenti anche il capitolo 13 di Marco sollecita alla vigilanza (Marco 13:32-37) nonché Luca al capitolo 21 rammenta le stesse cose (Luca 21:34-36). Perchè allora questo monito è presentato su tutti i vangeli sinottici, invitando alla vigilanza e alla perseveranza? La risposta è molto semplice. Noi non sappiamo il giorno e l'ora della nostra dipartita, per questo è importante vegliare su noi stessi. Infatti, il proseguo escatologico della fine del mondo è il giudizio finale. Questo viene descritto bene nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo che ci ricorda cosa avviene durante l'attesa, la morte, il risveglio dalla tomba, la sorpresa finale che ne consegue.

Il testo delle parabole che vengono descritte in Matteo 25 spiegano bene e con dovizia di particolari come avverrà il giudizio, per prima cosa ci saranno ridomandati i vari talenti che ci sono stati affidati e se ne abbiamo fatto buon uso, e non meno importante, se avremo esercitato bene la nostra fede dimostrandola con la carità. Per motivi di spazio elencherò solo il testo di Matteo 25:1-13 che è l'argomento di questo scritto, con successivo breve commento. Il testo è il seguente:

“Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poichè lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono.

A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!

Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade.

E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.

Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, Signore aprici!

Ma egli rispose: In verità vi dico: Non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.”

COMMENTO

Il brano inizia con una allusione alla manifestazione del Signore Gesù Cristo alla fine del mondo, quando giudicherà le genti. Tutti quelli che si definiscono cristiani, dovranno rendere conto del loro operato. Le lampade menzionate descrivono l'aspetto delle vergini cioè l'esteriorità, la denominazione religiosa. Tutti nel mondo occidentale si definiscono cristiani, hanno la lampada, che dovrebbe fare luce (Matteo 5:14-17), ma non sempre queste lampade fanno luce perché manca l'olio. Infatti la parabola menziona che non tutte le vergini hanno con sé l'olio per illuminare il sentiero della loro vita, anzi permettetemi una divagazione, le vergini definite stolte credono di avere l'olio. Anzi pretendono di averlo disprezzando il loro prossimo, pensano di essere migliori degli altri, addirittura credono che la loro fede intellettuale sia sufficiente per la salvezza, ma su questo punto mi soffermerò in seguito. Ad un certo punto si narra che le vergini si addormentano tutte, questo è il sonno della morte fisica, che chiude i giochi della vita. Purtroppo in questo caso si pensa che dopo la morte si possa ancora rimediare con l'ipotetico purgatorio, ma questo non è vero, infatti la Bibbia dice che dopo la morte viene il giudizio e non un periodo di riscatto (Ebrei 9:27). La morte soggiunge negli uomini nel corso dei secoli, perché lo sposo tarda a venire. Quante anime dovrebbero affollare il paradiso o il purgatorio o l'inferno? Miliardi di miliardi? No, questo è

impossibile, perché la scrittura afferma che i morti dormono inconsapevoli nella tomba (Ecclesiaste 9:5, 1 Tessalonicesi 4:13 Nuova Diodati). Ad un certo punto imprecisato della storia umana, si leva un grido! Ecco lo sposo andategli incontro ! È il grido dell'ultima tromba (1 Corinzi 15:52, Apocalisse 11:15-19) la resurrezione dei morti ! Qui le vergini preparano le lampade, ma non tutte hanno l'olio, ma cos'è l'olio ? L'olio è quello che è descritto appresso nel capitolo 25:31-46 Del Vangelo Matteano. La fede , va dimostrata con i fatti (l'olio). Una fede senza fatti è solo fumo senza arrosto !(Giacomo 2:14-26). A questo punto si vede , chi ha operato bene e chi male (Apocalisse 20:11-15 Matteo 5:28,29) poiché è tutto scritto nei libri. Le stolte vergini diranno allora alle sagge, dateci del vostro olio ! Ma non si può dare un' opera compiuta da qualcuno ad un altro, tutto è compiuto ! Tutto è scritto ! Allora le sagge vergini diranno alle stolte , dovevate operare fino a quando eravate in tempo(Matteo 25:24-30,41-46). Questo infatti è il significato ironico della frase “andate dai venditori a comprare l'olio”. La porta della salvezza si chiude per le vergini stolte che non hanno l'olio, perché all'atto pratico hanno dimostrato di non averne (Matteo 22:1-14). Si credevano sagge, queste vergini,ma non hanno saputo afferrare l'occasione di operare per entrare al futuro banchetto nuziale. Avevano altro da fare che rispondere alla chiamata, non potevano pensare che le opere fossero importanti quanto la fede, anzi in certe occasioni si credevano migliori delle altre (Luca 18:9-14). Vi sono molti altri detti e parabole di Gesù a riguardo, ma penso che queste siano più che sufficienti.

In conclusione, rimaniamo sempre vigili e coscienti perché non sappiamo quando è il giorno e l'ora che il nostro signore verrà, per radunarci al suono dell'ultima tromba. Parteciperemo al banchetto nuziale ?